

## Terra di Tutti Film Festival: ultima giornata

Mi piace

1

Invia

Tweet

0

Consiglia

**15 / 10 / 2013**

L'ultima giornata del **Terra di Tutti Film Festival**, nel salotto di **Radio Kairos** si è aperta con l'intervista ad **Alessandro Levratti**, autore di **'La prigionie degli altri'**.

Il documentario offre un' interessante riflessione sulla funzione delle carceri italiane nella gestione del fenomeno dell'immigrazione, presentando una serie di drammatiche testimonianze di ex carcerati. Le loro parole non esprimono solo il lascito di una traumatica esperienza, ma anche il desiderio di integrazione sociale. Nel suo lavoro, l'autore analizza il sistema carcerario, che diventa baricentro delle politiche e della legislazione in materia di immigrazione: ne emerge il suo totale fallimento e la sua mancanza di immaginazione.

Segue l'intervista a **Anna Soldevila**, giornalista d'inchiesta e autrice di **Espui**. Espui è un piccolo paese della catalogna, dove la gente vive tranquilla. Espui diventa anche un film nel momento in cui gru e bulldozer arrivano nel paese, per la realizzare la costruzione di un enorme complesso turistico destinato a più di 5000 persone, minando la pace e la serenità dei suoi abitanti. Frutto di dodici anni di ricerche e registrazioni, il documentario racconta magistralmente le pressioni che gli abitanti del luogo subiscono a causa del crescente mercato immobiliare spagnolo.

La serata si conclude con la premiazione dei film vincitori:

A vincere i premi come miglior produzione italiana e internazionale sono due film sull'Africa: **The silent chaos** di Antonio Spanò e **Le savoir est une lumière** di Noémie de Pas e Tit Brecej. Due pellicole che, scavalcando gli stereotipi dei media mainstream, ci hanno raccontato la complessità della realtà sociale, dando voce ai rifiutati e i discriminati che vivono nelle situazioni di crisi e conflitto.

Tra le produzioni italiane vincono due menzioni speciali **Kosovo vs Kosovo** di Valerio Bassan e Andrea Legni, e Il rifugio di Luca Cusani e Francesco Cannito. Il primo per aver riattualizzato un un tema scomodo e dimenticato dai media nostrani come gli strascichi del conflitto etnico tra serbi e albanesi del Kosovo e il secondo per aver raccontato i CIE italiani al di fuor di retorica costruendo un racconto personale e toccante.

**cultura italia emilia romagna bologna news**

Mi piace

1

Invia

Tweet

0

Consiglia

SHARE    